



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Prot. n. 122

Roma, 19/10/15

Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

Oggetto: vertenza pubblico impiego

Sig. Presidente,

Le scrivo per esprimerLe i sentimenti dei lavoratori pubblici, tra i quali spiccano -lo dico a malincuore- la rabbia, la delusione e il risentimento, visto che dopo 6 anni di blocco degli stipendi e dopo la sentenza n. 178/15 della Consulta che sblocca la contrattazione, si sono visti punire per l'ennesima volta da questo Governo in maniera inaudita, dato che nella Legge di Stabilità sono stati previsti, per gli aumenti contrattuali, 3 euro netti al mese.

Sig. Presidente Le chiedo quale Governo, indipendentemente dalle forze politiche che lo sostengono, possa prendersi la licenza di bistrattare in questo modo oltraggioso i dipendenti pubblici e il lavoro pubblico.

Inoltre, in questo caso, vi è una pericolosissima aggravante, che fa destare forti preoccupazioni per la tenuta democratica del nostro sistema, poiché con tale stanziamento per il pubblico impiego, vi è il sostanziale svuotamento dei principi contenuti nella sentenza n. 178/15 della Corte Costituzionale.

I lavoratori pubblici rimangono basiti riguardo l'indirizzo preso dal Governo, ma ancor di più ad essere sconcertato è il sindacato, nella qualità di soggetto deputato a svolgere il ruolo di rappresentanza, un ruolo che è inestinguibile e riconosciuto tale dalla Consulta nella sentenza citata.

Mi permetto di parlarLe a ragion veduta Sig. Presidente: la Federazione che rappresento è il soggetto che ha presentato il ricorso sull'incostituzionalità del blocco dei contratti su cui si è pronunciata la Corte Costituzionale, e che oggi si vede umiliato proprio nel suo ruolo di rappresentanza sociale da un

Governo che non riconosce la giusta retribuzione ai propri lavoratori, molti dei quali, con redditi medio-bassi che si sono avvicinati drammaticamente in questi anni alla soglia di povertà.

Sig. Presidente, questa situazione sta creando malessere e fermento nei 3 milioni e 200 mila lavoratori come forse raramente è successo nella storia del lavoro pubblico italiano.

Inoltre, per completezza di visione, ricordo che i 300 milioni stanziati nella Legge di Stabilità sono soldi già appartenenti ai lavoratori, e specificatamente a quelli dei ministeri, in quanto derivano dai risparmi sui fondi unici di amministrazione e dallo scippo della parte variabile dei Fua delle Amministrazioni centrali che il Governo sta realizzando con la Legge di Assestamento di Bilancio. In pratica, il Governo Renzi intende usare le risorse dei dipendenti dei ministeri per rinnovare i contratti a tutto il pubblico impiego di fatto a costo zero, mortificando le legittime aspettative di milioni di persone.

Alla luce di tutto ciò, Le chiedo se, nei limiti del Suo potere e nella Sua veste di garante della Costituzione, può intercedere anche con una Sua riflessione presso il Premier, affinché si possa far ragionare questo Governo e rimettere al centro dell'azione politica quel vero rilancio del lavoro pubblico che parte dal rispetto e dalla valorizzazione dei suoi lavoratori.

Con Profondo Rispetto

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

